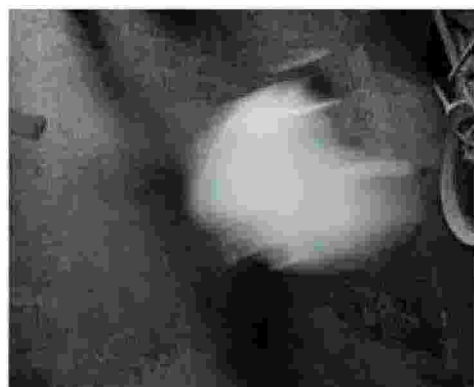


Dopo il biennio nero
del Covid
l'industria dei filati
torna a correre
In questo numero
un focus su Biella

Green e hitech L'abito nuovo del meccanotessile



Dopo otto anni torna in Italia ITMA, la più importante fiera del settore meccanotessile. Un'occasione per fare il punto sulla salute del comparto che affonda le sue radici nel Biellese. Con aziende hitech come Roj, Manenti, Carding Machines e Lawer

Industria 4.0, green e tecnologia

Il vestito nuovo del tessile

T

iene, cresce e si mette al sicuro la manifattura biellese. Sovraesposta sul mercato estero cinese, guarda a bacini più vicini in Europa, Nord Africa e Italia sopportando costi leggermente più alti, ma più riparati dopo lo schiaffo pandemico. Investimenti e innovazione sono la strada maestra per specializzarsi e mantenere la posizione, un'indicazione che arriva anche dall'Itma, la maggiore fiera internazionale del settore, che si conclude il 14 a Milano. Con un incremento del +1,2% sul fronte della produzione nel primo trimestre, Biella evidenzia il miglior risultato a livello di quadrante (secondo i dati di Camera di Commercio Monterosa Laghi), seguita dalla provincia di Vercelli (+1,1%) e dal Verbano Cusio Ossola (+0,6%), mentre Novara segna un calo del -3,4%. Leggermente superiori i dati sul fatturato: Vercelli registra un +3,1%, Biella un +1,5%, il Verbano Cusio Ossola +1,2% mentre anche in questo caso Novara riscontra una flessione, pari al -1,3%. «Il fatturato in generale tiene, anche in riferimento alla componente estera, mentre emergono flessioni sul fronte degli ordinativi che giungono dai mercati internazionali — commenta Fabio Ravanello, presidente della Camera di Commercio —, considerata la spiccata vocazione all'export del nostro compar-

to manifatturiero. Le imprese non possono essere lasciate sole ad affrontare la complessità di queste sfide. Occorrono urgentemente risorse per sostenere gli investimenti degli imprenditori sul fronte dell'innovazione e del capitale umano».

La corsa del tessile

Biella si colloca in Piemonte dietro alla sola Torino. Per il comparto la tessitura presenta un dato performante (+15%), seguita a distanza dal finissaggio (+5,2%) e dalla filatura (+2,2%), con la meccanica che si attesta al +4,4%. I soli comparti a chiudere in negativo sono le altre industrie tessili (-1,4%). «Abbiamo avuto due anni eccezionali, il '21 e il '22, per alcuni settori come le macchine per la filatura — spiega Franco Oliaro, ad di Roj e presidente dei Meccanici di Unione industriale di Biella —. Oggi c'è preoccupazione per i mercati asiatici: la Cina ha un passo meno veloce, l'India non va male ma potrebbe calare, il Pakistan e il Bangladesh hanno problemi di liquidità, le banche non danno soldi. La globalizzazione non è finita ma è cambiata, occorre mettersi al sicuro. Emergono mercati più vicini: Europa, Italia, Nord Africa». Aprirsi, fare sinergie con altre aziende, investire in tecnologia e digitalizzazione è la strada per il prossimo futuro. «C'è molta tecnologia in giro — aggiunge Oliaro dall'Itma — dalla realtà aumentata all'intelligenza artificiale per ottimizzare i processi, l'industria 4.0 sta arrivando dappertutto. Bisogna che il mercato trovi il coraggio di superare il costo delle mate-

rie prime e investire sulla tecnologia».

Dal cotone al tennis

Tra le aziende meccanotessili c'è chi ha diversificato la produzione e punta sul tecnico più che sul tradizionale. Bonino Carding Machines, con 40 dipendenti, conta 8 milioni di fatturato, dei quali l'80% al di fuori dei tessuti: riciclato, fibre speciali, come alghe, fibra di vetro, benzonite o fibre naturali applicate all'industria dell'automobile, dell'igienico sanitario come i cotonei candeggiati. «Siamo nati nel mondo della filatura — spiega Chiara Bonino, titolare dell'azienda quest'anno siamo in consegna con impianti per fare palline da tennis, cotone e lana di roccia — Lavoriamo su mercati che vanno dalla Polonia, alla Francia alla Cina e ancora Thailandia e Stati Uniti. Vedo acuirsi per la mia azienda la necessità di diventare sempre più specializzati sulla tecnologia e sulla tecnica. Un know how di processo prima che di prodotto, la necessità di tenersi assolutamente al passo con le opportunità date dall'informatica, da industria 4.0». Anche Lawer ha percorso la via della diversificazione e ha visto un balzo del +40% di fatturato dall'anno scorso, passando da 19 a 26 milioni di euro e 140 dipendenti a Biella. «Noi facciamo sistemi di dosaggio — precisa Filippo Lanaro uno dei tre ad dell'azienda — non siamo concentrati solo sul tessile, ma anche gomma, plastica, cosmetica e alimentare. Esportiamo il 95% della produzione. Siamo cresciuti nel tessile in Cina e nei mer-

cati asiatici, ma la differenza l'ha fatta la gomma. Costruiamo macchinari che servono per dosare le preparazioni di polvere e liquidi, siamo a monte di tutti i processi. Sul mercato asiatico dieci anni fa abbiamo investito in loco, durante la pandemia ha fatto la differenza. Stiamo lavorando molto su due fattori: la centralità delle persone e la sostenibilità».

La carica delle Pmi

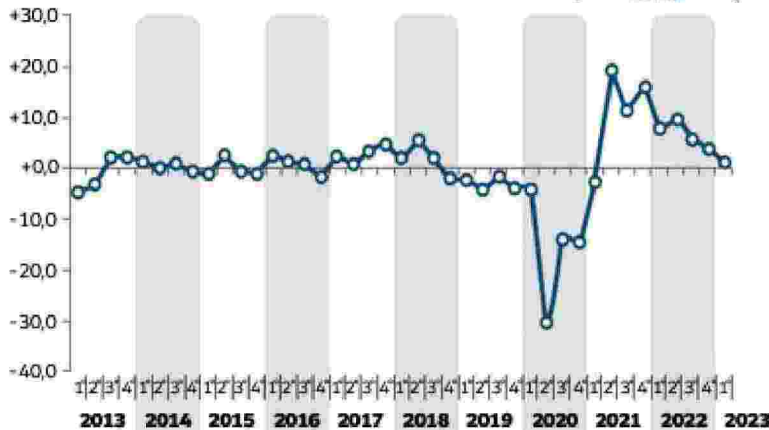
Anche nel tessile si trovano piccole aziende familiari che ce la fanno con risultati importanti. È il caso di TMT Manenti specializzato in macchine tessili in Vallemosso, con 35 dipendenti e 7-8 milioni di fatturato. «Produciamo macchinari per finissaggio, asciutto e bagnato e una parte tessitura e filatura — racconta Monica Manenti titolare dell'azienda — dalla progettazione, costruzione, produzione e servizio post vendita e siamo strutturati per i mercati esteri. Negli ultimi 12 mesi abbiamo ottenuto risultati eccellenti. È un'onda anomala. Sicuramente dopo due anni di fermo, si è sbloccato quanto avevamo seminato in precedenza. Rispetto agli altri attori della filiera, noi siamo l'ultimo anello, quindi siamo partiti in ritardo. Il caro energia ha impattato, ma da tempo avevamo puntato su una produzione con salvaguardia del consumo energetico, ci ha aiutati e oggi queste scelte vengono comprese meglio. Siamo vocati all'estero, in certi momenti ha rappresentato l'80% della nostra produzione. Ora anche il mercato italiano sta dando soddisfazioni».

Laura Siviero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

La produzione industriale del Biellese



Fonte: Camera di Commercio Monte Rosa Lghi Alto Piemonte

Andamento dei settori

| Settore | Andamento della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente Var. % | Andamento della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente | |
|---------------------------|--|--|-------------------|
| | | Da mercato interno | Da mercato estero |
| Filatura | 2,2 | 1,8 | -5,0 |
| Tessitura | 15,0 | 5,3 | 4,9 |
| Finissaggio | 5,2 | 2,8 | 5,6 |
| Altre ind. tessili | -1,4 | -0,5 | -13,1 |
| Meccanica | 4,4 | 4,2 | 0,9 |
| Altre ind. manifatturiere | -3,5 | 1,6 | -8,6 |
| Totale | 1,2 | 1,0 | -3,3 |

WitHub



Chiara Bonino
Carding
Machines

Siamo nati nel mondo della filatura. Oggi c'è la necessità di diventare sempre più specializzati sulla tecnologia e sulla tecnica. Un know how di processo prima che di prodotto.



Monica Manenti
T.m.t. Manenti

Produco macchinari per finissaggio, asciutto e bagnato e una parte tessitura. Il caro energia ha impattato, ma puntiamo su processi green.



Filippo Lanaro
ad di Lawer
Dispensing
Systems

Non siamo concentrati solo sul tessile, ma anche gomma, plastica, cosmetica e alimentare. Diversificare ci aiuta ad esportare fino al 95% della produzione.



Franco Oliaro
direttore
Roj

Abbiamo avuto due anni eccezionali, il '21 e il '22, per alcuni settori come le macchine per la filatura. Ora ci preoccupa la Cina.



In fiera

Archiviato un 2022 positivo il meccanotessile italiano guarda con ottimismo all'anno in corso. Nel 2023, dopo otto anni, ITMA, la più importante fiera del settore, è tornata in Italia, negli spazi di Fiera Milano-Rho (8-14 giugno).

